

## ATTUALITÀ

Su Rai Radio1 "Facciamo storie" di e con Vito Cioce e Carlo Lucarelli

## Una chat per i tempi di guerra

Ore 3.33 La radio accesa sul primo canale: 'Attenzione! Ci chiede la linea il nostro inviato da Baghdad' Pellegrini: 'Qui si sentono le sirene di allarme. L'attacco è cominciato!': questo l'incipit della chat 'Facciamo storie', moderata dall'ideatore Vito Cioce (a destra nella foto) e dallo scrittore Carlo Lucarelli (a sinistra) sul sito [www.tramete.rai.it](http://www.tramete.rai.it), in diretta video proprio la sera dell'attacco all'Iraq.

Questo volta la trama ha preso spunto dai tragici eventi di guerra. Un argomento impegnativo per una chat che si propone di stimolare la fantasia dei navigatori per realizzare una fiction virtuale.

Perché avete scelto di dedicare questo terza chat al tema 'tra guerra e pace'?

«È stata una scelta obbligata e doverosa dato che il giorno



prima c'era stato l'ultimatum di Bush, ma al tempo stesso abbiamo voluto mantenere l'im-

pegno nei confronti dei navigatori. La chat è un gioco serio: è un veicolo di socializzazione

realtà lavora per Al Qaida. Un vero intrigo internazionale ambientato tra Italia, Parigi e Ber-

ma anche di comunicazione e di scambio, anche su problemi importanti come quelli attuali. In questo caso poi ci ha permesso di mantenere un canale aperto per dare notizie in tempo reale: spunti creativi e aggiornamenti di cronaca si sono alternati al punto che il ritrovamento delle fiale di ricina a Parigi, comunicato in tempo reale, ha alimentato la fiction virtuale».

Che storia ne è venuta fuori?

«La trama, ora sul sito, ha per protagonisti due giornalisti e un misterioso agente della Cia che in

lino, con un finale aperto e per nulla scontato. Come ha detto il critico Claudio Gorlier nella puntata della rubrica di radio1 Tramate con noi, si tratta di una storia che colpisce per la sua vivacità e per la mancanza di banalità».

Progetti per il futuro?

«Per ora mi posso dire soddisfatto per gli oltre 1190 interventi registrati da Rainet Radio, anche se visto il successo dell'iniziativa il direttore di Radio1 sta pensando di trasformare la chat in un programma radiofonico autonomo».

Come è nata l'idea?

«Dall'amore per le storie che si esprime esaltando la creatività degli altri, che sia un singolo autore o un gruppo di persone che si ritrova in chat. La storia che nasce è di tutti. È come un grande gioco di ruolo, dove manca solo il gusto di guardare o ascoltare chi si sta 'divertendo' con noi. Il passaggio poi dalla rubrica radiofonica alla chat è stato un percorso naturale».

SABRINA CARRERAS